

C'E' QUALCHE COSA IN TE

Descrizione

Nel sottopalco di un teatro si trova un grande deposito di costumi: sono il ricordo impolverato, ma affascinante e tangibile, delle grandi commedie teatrali italiane. Il custode, Nando, conserva gelosamente questo tesoro. E' il soggetto di "C'è qualche cosa in te", musical in due atti diretto, interpretato e scritto (con la collaborazione di Giancarlo Borrelli) da Enrico Montesano. Uno spettacolo che è un vero e proprio atto d'amore per la commedia musicale italiana, che segna il ritorno sulle scene dell'artista romano e apre la stagione 2013/2014 del Teatro Brancaccio.

I costumi sono i grandi protagonisti dello spettacolo. Innanzitutto sono "magici", perché chi li indossa non può fare a meno di cantare, recitare e ballare alla perfezione, come i grandi attori che li hanno indossati. E poi sono belli, ancora più belli sotto le luci del palcoscenico.

Nando vive nel mondo dei sogni e immagina anche ad occhi aperti le atmosfere e le melodie di quel tempo. Un giorno riceve la visita di una ragazza, Delia (come la celebre Delia Scala...), che si intrufola curiosa tra i costumi del deposito. Nel frattempo giungono degli operai, che, ballando e cantando, discutono di lavori di trasformazione del teatro sovrastante e del deposito. Nando non conosce la situazione, ma poco dopo riceve un avviso di sfratto e la visita di un giovane avvocato senza scrupoli, che, in perfetto stile yuppie, lo invita a sgomberare e a liberare al più presto il locale. Nando si opporrà con tutte le sue forze, con proteste e scioperi della fame, incoraggiato anche dal suo merlo indiano! Ma ci sono i colpi di scena: il presidente della società che ha disposto lo sgombero è una donna che si chiama Adelina, lo stesso nome dell'unico grande amore della vita di Nando. Facile immaginare l'epilogo, degno della più tradizionale commedia romantica a lieto fine.

Lo spettacolo ha un ritmo eccellente e parte alla grande con "Gente matta" (ottima la coreografia per il balletto), prosegue con "Buonanotte Bettina" di Delia Scala e Walter Chiari, giunge a "Giove in doppio petto" di Dapporto per finire al "Ciao Rudy" di Marcello Mastroianni. Insomma una carrellata delle principali canzoni delle commedie musicali più amate, da "Rugantino alla berlina" a "Simpatica", da "Non so dir ti voglio bene" a "Quant'è buono il bacio con le pere", "Donna" e un gran finale con "Bravo"!

Lo spettacolo ha impreziosito senz'altro una serata romana degna delle migliori stagioni teatrali per la cura e l'esecuzione perfetta di un genere teatrale particolarmente difficile come il musical. I brani (che hanno fatto la storia popolare di questo paese) sono stati suonati, cantati e ballati alla perfezione, ma alla mera e semplice riproposizione si è opposto un più sentito ed emozionato "omaggio". Ottime le coreografie di Manolo Casalino e davvero bravo il corpo di ballo, con un gruppo di ballerini abili nella danza ma anche nella recitazione e nel canto. Ottimi anche gli arrangiamenti e l'orchestra di Renato Serio, così come la scenografia preparata da Gaetano Castelli. Bravi gli attori, oltre al mattatore Montesano, una citazione d'onore va alla bella e brava Ylenia Oliviero, davvero a suo agio nei panni di Delia, e al figlio d'arte Marco Valerio Montesano, credibile nel ruolo di "Tuttofare", il ragazzo del bar. Ma il plauso maggiore va a Pamela De Santi, la creatrice dei costumi che sono stati, dall'inizio alla fine dello spettacolo, i protagonisti in scena, il legame intimo tra gli attori sul palco e il pubblico in platea, testimonianza storica di un pezzo di cultura teatrale italiana.

L'omaggio di Montesano è andato a interpreti come Walter Chiari, Renato Rascel e Aldo Fabrizi, a melodie e a canzoni indimenticabili scritte da musicisti del calibro di Trovajoli, Kramer, Mattone. Fino al 27 ottobre si avrà l'opportunità di rivivere le atmosfere create da quegli anni fantastici. Noi lo consigliamo.

Categoria

1. Archivio

Data

14/12/2024

Data di creazione

15/10/2013

Autore

massimilianopellegrino